Ancora "grane" per l'edilizia a Santo Stefano Mare

Un paese senza pace

La Regione ha sospeso la costruzione di 12 edifici di una cooperativa torinese - La protesta di 180 operai rimasti senza lavoro - "La lottizzazione garantiva al Comune vantaggi turistici", afferma il sindaco Giuseppe Sbarbaro, comunista - Ora si aspetta il piano regolatore, ma che fine faranno i palazzi già edificati?

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 28 aprile.

Sempre problemi per l'edilizia di Santo Stefano al Mare dopo lo scandalo delle «bustarelle». Stamane 180 operai che stavano finendo di costruire dodici edifici per abitazione in località Bastida e in via Marconi, per conto della cooperativa edile «Riviera 70», con sede in corso Dante 102 a Torino, sono stati mandati a casa. La Regione, con apposito decreto, ha sospeso i lavori in tutti i cantieri per presunte irregolarità.

Gli edifici, per buona parte già costruiti (due sono già pronti, da consegnare a coloro che li hanno acquistati) verranno abbattuti o fiscalizzati? Per ora non si sa. Si tratta di dodici palazzi per 46.320 metri cubi complessivi, di quattro piani ciascuno, composti da circa 200 appartamenti, la maggior parte dei quali piccolissimi, monocamere e servizi, venduti come seconda casa ad impiegati ed operai di Torino. In paese si dice siano tutti dipendenti od ex dipendenti Fiat ai quali la cooperativa torinese avrebbe offerto favorevoli condizioni. *«Sappiamo — si dice inoltre — che molti hanno acquistato l'alloggio a Santo Stefano utilizzando la liquidazione».*

Stamane un centinaio di operai, che di punto in bianco hanno perso il lavoro, si sono radunati sulla via Aurelia rallentando notevolmente il traffico automobilistico. C'è stato anche il tentativo di organizzare una manifestazione, ma poi l'assembramento si è sciolto. L'impresa edile si è dichiarata disposta a trasferire una ventina di operai in altri cantieri della provincia. Gli altri rimarranno a casa.

Quali sono le motivazioni addotte dalla Regione nel decreto di sospensione dei lavori? Essenzialmente due: 1) secondo i tecnici regionali tutti gli edifici sono stati costruiti con una cubatura superiore (0,10) di quella consentita; 2) sono state rilasciate sette licenze edilizie singole ad altrettanti proprietari dei terreni (15.394 metri quadri) mentre la caratteristica della costruzione complessiva è quella della lottizzazione. «La zona — dicono a Genova — è *priva di quelle opere di urbanizzazione primaria che la lottizzazione avrebbe fatto carico ai costruttori*». «L'area — è scritto inoltre nel decreto — *presenta evidenti caratteristiche di suolo non urbanizzato né inserito nel tessuto urbano preesistente: appare in tal senso determinante il fatto che non esiste viabilità carrabile, visto che la presenza della via Aurelia non può essere considerata opera di urbanizzazione a servizio degli insediamenti abitativi della zona. Riguardo alle rimanenti opere di urbanizzazione primaria, quali i servizi a rete (fognatura ed acquedotto) occorre rilevare che le stesse non solo risultano inesistenti, ma la loro attuazione si presenta alquanto problematica per la difficoltà di realizzare i necessari collegamenti senza interessare la sede della strada statale o terreni di terzi confinanti*».

«Non è però — rispondono in Comune —, la zona è ampiamente urbanizzata e chiunque può rendersene conto, a *prescindere dal fatto che gli intestatari delle licenze sono sette persone diverse con contratti verso l'impresa nella misura diversi, che nulla hanno a che fare con un'unica lottizzazione. Per quanto concerne la cubatura l'esigua differenza (3,10 metri cubi, invece di 3 metri cubi consentiti dal regolamento edilizio) scaturisce dal fatto che la normativa comunale non tiene conto dei seminterrati e la Regione sì*».

Il sindaco di Santo Stefano a Mare è Giuseppe Sbarbaro, comunista, dipendente di un'industria floricola. In questi giorni ha perso il sonno: sta assistendo alla vanificazione totale di tutti i tentativi di rilancio turistico della località effettuati in questi ultimi due anni dalla giunta (12 comunisti, 3 democristiani) da lui capeggiata.

«La lottizzazione, che in un primo tempo anche la Regione aveva approvato, a prescindere dal presunto scandalo delle bustarelle, garantiva al nostro Comune vantaggi turistici (piazze che ora non esiste, giardini, scuole, ecc.) valutabili — dice — in due miliardi. Il progetto è stato respinto. Avevamo rilasciato licenze edilizie a Donato Lanteri e Giacomo Ginatta perché costruissero edificare alcune palazzine sui loro terreni, che sono proprio alle spalle del Comunale. I due proprietari regalavano alla comunità circa 500 metri di terreno che permettevano l'allargamento della palestra comunale ed un magazzeno di disimpegno. La Regione ha annullato quelle licenze ritenendo il progetto una lottizzazione. E' assurdo: accanto alla sede comunale ci sono tutte le opere di urbanizzazione sia primaria che secondaria. Ora gli interessati, che hanno venduto le serre e si trovano in gravi difficoltà economiche, hanno presentato ricorso al Tar. Infine la Regione ha chiesto la documentazione tecnica di altri due cantieri: quello dell'impresa Ragogna (otto palazzi da quattro piani ciascuno) e dell'impresa Genco (quattro edifici da tre piani l'uno). In precedenza — dice ancora il sindaco — approfittando del fatto che per mia iniziativa il Consiglio comunale aveva chiesto una riduzione della cubatura consentita dal regolamento ed un aumento delle distanze, in Regione hanno praticamente "azzerato", riducendo al minimo le cubature ed al massimo le distanze, le possibilità di edificare a Santo Stefano».

Che cosa significa? «E' semplice — conclude amareggiato Sbarbaro — non solo non sarà più possibile costruire nel *nostro Comune, ma anche tutto quanto è stato fatto può essere abbattuto, distrutto, senza tener conto non solo degli interessi dei proprietari dei terreni (una sessantina circa, che non possono ripristinare la loro azienda floricola), ma anche di coloro che hanno utilizzato per l'acquisto dell'alloggio al mare tutti i loro risparmi*».

Santo Stefano sta ora elaborando il piano regolatore. Soltanto quando tornerà approvato dalla Regione sarà possibile una ripresa edilizia nella piccola località rivierasca, ma in forma finalmente coordinata. Rimane tuttavia l'interrogativo: che ne sarà delle decine di edifici ora contestati?

Renato Olivieri

Gli edifici di cui la Regione ha sospeso la costruzione - Il sindaco comunista di Santo Stefano, Giuseppe Sbarbaro

Rinviati a giudizio per concussione

Chiesero altra "bustarella" i due funzionari di Savona?

Michele Russo e Vittorio Mattarazzo accusati di aver voluto denaro per redigere una planimetria - Sono già in carcere per un altro scandalo

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 aprile.

(b. b.) Si allarga lo scandalo delle «bustarelle» in cui sono coinvolti due tecnici dell'ufficio erariale di Savona: Michele Russo e Vittorio Mattarazzo e il geometra Nino Arduino del comune di Albenga.

Il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Boccia, ha rinviato a giudizio per concussione i primi due con rito sommario. Si tratta di un nuovo procedimento giudiziario, diverso da quello per il quale sono stati arrestati insieme al geometra Arduino. Questa volta, secondo l'accusa, Michele Russo e Vincenzo Mattarazzo avrebbero chiesto di redigere, dietro compenso (50 mila lire), la planimetria della villa costruita ad Albenga da Elio Monti.

«Durante la nostra ispezione ad Albenga — *si sarebbero giustificati i due funzionari* — Elio Monti ci chiese di indicargli un tecnico al quale rivolgersi per fare redigere la planimetria. Abbiamo fatto il nome dei nostri due figli, uno architetto e l'altro ingegnere». *L'accusa di concussione, però, smentisce la giustificazione anche se, a causa dell'assoluto riserbo del magistrato inquirente, non si hanno maggiori particolari sulla vicenda.*

Intanto il giudice istruttore, dottor Acquarone, sta concludendo l'istruttoria a carico dei due tecnici e del geometra Arduino, ai quali ha negato la libertà provvisoria. Il rinvio a giudizio dovrebbe essere questione di giorni.

Parallelamente all'indagine della magistratura sono in corso accertamenti interni condotti da un ispettore dell'ufficio erariale.

Queste le vicende che hanno portato alla scoperta dello scandalo. A marzo il geometra Noberasco, titolare del residence «Oliveto» di Ceriale, dopo numerosi contatti con i tre tecnici, informa l'avvocato Cangiano di Albenga della richiesta di denaro avanzata da questi e il legale sporge denuncia.

Il 8 aprile i carabinieri di Savona e Albenga arrestano Nino Arduino, Michele Russo e Vittorio Mattarazzo: il mandato di cattura è firmato dal dottor Boccia. Tutti e tre inizialmente respingono l'accusa. La testimonianza del geometra Noberasco e del suo consulente Pino Ballocco, di Fossano, insieme ad una serie di cifre scritte su un foglietto, sembrano inchiodare gli arrestati. Nino Arduino, nuovamente interrogato, avrebbe finito per confessare al magistrato di avere presenziato alle «trattative» come intermediario.

Ora la nuova accusa di concussione al Russo e Mattarazzo: forse è solo l'inizio di uno scandalo di maggiori dimensioni.

Savona. Vittorio Mattarazzo e Michele Russo

Ieri al tribunale di Savona

Ferroviere aveva in casa un arsenale: condannato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 aprile.

(b. b.) Un anno e un mese di reclusione, 200 mila lire di multa con la sospensione condizionale della pena. Questa la condanna inflitta dal tribunale di Savona ad Angelo Rossotti, 32 anni, di Cairo Montenotte, corso Marconi 18-3, il ferroviere arrestato il 17 aprile dai carabinieri del nucleo investigativo di Cairo, per detenzione di arma da guerra.

I militari avevano trovato nascosti nell'abitazione del ferroviere un mitra «Sten», una pistola calibro 7,65, numerose munizioni, alcune baionette e 700 cartucce per fucile da caccia. «*Me li ha dati in custodia un conoscente* — si è giustificato stamane l'imputato — *del quale non conosco il nome*».

La presenza del piccolo arsenale nella casa di Rossotti, in un primo tempo, aveva destato il sospetto di possibili legami con qualche gruppo eversivo. Il processo, svoltosi con rito per direttissima, ha fugato queste ipotesi e i giudici hanno ordinato l'immediata scarcerazione del ferroviere.

Una condanna e un'assoluzione nel processo contro Filippo Olivieri, 31 anni e Vincenzo Basadonne, 25 anni, abitanti a Calice Ligure in frazione Carbuta, entrambi accusati di detenzione di uno «Sten» e due caricatori. L'arma e le relative munizioni erano state trovate dai carabinieri nel novembre del 1974, durante le perquisizioni conseguenti gli attentati di Savona, in un casolare abbandonato, di proprietà di Olivieri.

Il mitra era stato smontato e nascosto in un vecchio comò da Vincenzo Basadonne che i giudici hanno condannato a otto mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, mentre hanno assolto Olivieri per non avere commesso il fatto.

Giuseppe Berrino, 29 anni, di Savona, dovrà invece scontare 9 mesi di reclusione per ubriachezza molesta, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale. A fine novembre di due anni or sono, reagì all'invito degli agenti della questura di comportarsi correttamente, con insulti e, arrestato, mentre lo portavano fuori dal bar, aveva cercato di colpire a calci un brigadiere.

Appalti (due miliardi) per alloggi popolari

I lavori a Ventimiglia, Taggia e Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 aprile.

(b. r.) Appalti edilizi per 1 miliardo e 700 milioni saranno banditi nelle prossime settimane dall'Istituto autonomo case popolari di Imperia.

L'importo più grande (700 milioni) è destinato a Ventimiglia per la costruzione di 30 alloggi in frazione Roverino, seguono 500 milioni per Sanremo (18 alloggi in località San Martino), Taggia (400 milioni) per opere di urbanizzazione in regione Borghi ed ancora Ventimiglia (123 milioni) per la costruzione di un asilo nido a Roverino.

Secondo quanto ha dichiarato il presidente dell'ente, Emanuele Cichero, questa grossa mole di lavori si affianca ad altri che sono già stati appaltati nei giorni scorsi ad Imperia.

[illegible] il caffè (mille lire al [illegible])

Imperia, 28 aprile.

(b. r.) Il prezzo del caffè sarà aumentato di 1000 lire al chilo. Lo hanno deciso i torrefattori della provincia di Imperia, che hanno esaminato la situazione del mercato. In due mesi, si sono verificati aumenti all'origine del prezzo del caffè, pari al 25 per cento.

Si dovrebbe costruire al largo di Imperia

I sindacati scettici sul terminal-petroli

Intervista a Surico, della Camera del lavoro - Chiesta una discussione pubblica - La questione della "concessione esclusiva"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 aprile.

(b.c.) «Il problema portuale di Imperia va visto nel contesto di tutta la vita cittadina e anche in relazione al "sistema" che si vuole attuare assieme agli altri porti liguri, non si può esaminare come avulse dal quadro generale le proposte di lavoro che vengono offerte». Con queste parole il segretario della Camera del Lavoro di Imperia, Nicola Surico, inizia l'esame dei problemi al centro della polemica: la creazione, al largo del porto, di una stazione di scarico di prodotti petroliferi da convogliare in grandi depositi da costruire nell'alta valle Impero e la concessione «in esclusiva» alla Lombarmet della nuova banchina realizzata alla base del molo corto di Oneglia, con «garanzia» di acquisire un maggior traffico annuo di 200 mila tonnellate.

«La creazione di uno scalo petroli ad Imperia — osserva Surico — *non può essere decisa burocraticamente, senza prima essere esaminata a fondo da tutti gli enti interessati alla vita cittadina. In effetti* — prosegue il sindacalista — *i circa trenta nuovi posti di lavoro che, così si dice, salterebbero fuori da questa iniziativa potrebbero avere una contropartita negativa in altri settori: minaccia di intasamento di aree che potrebbero essere destinate ad altre industrie pulite, pericolo per il rifornimento idrico di Imperia dato che i 28 mila metri cubi di prodotti petroliferi graviterebbero tutti sul corso del torrente Impero, dove pompano i pozzi dell'acquedotto cittadino».*

Surico tocca anche un altro tasto: *«Imperia, per ottenere i finanziamenti per potenziare il porto, sta portando avanti la necessità di creare un "sistema" fra i porti liguri, in cui ognuno abbia la sua specializzazione. Ora basi petrolifere esistono già a La Spezia, a Genova e Savona-Vado. C'è proprio bisogno di creare un nuovo scalo ad Imperia?».*

«Comunque — conclude Surico — *noi non siamo contrari, in linea assoluta, a questo progetto. Non possiamo però accettare il "metodo" scelto per portare avanti questa pratica delicata che interessa tutta la città: chiediamo che il problema sia discusso a fondo da tutti gli interessati».*

Per quel che concerne la proposta della Lombarmet per avere «un attracco preferenziale» nel porto di Oneglia, Surico fa riferimento ad un comunicato congiunto emesso dal sindacato dei lavoratori portuali e dai rappresentanti della compagnia portuale. «*Ai lavoratori portuali* — dice fra l'altro il comunicato — *non sfugge l'importanza della proposta, considerato che l'acquisizione di un nuovo traffico pari a 200 mila tonnellate annue rappresenterebbe un salto di qualità per il porto di Imperia. Perciò, ferme restando le questioni di principio tese a salvaguardare la gestione pubblica dei porti, il problema deve essere approfondito sia dalle organizzazioni direttamente interessate, sia dagli organi competenti per trovare una soluzione che consenta l'acquisizione di questo traffico».*

I portuali hanno definito «problematica» l'ipotesi della concessione preferenziale. *«Tale ipotesi* — affermano — *si presenta difficilmente realizzabile. Si deve invece approfondire l'ipotesi della realizzazione di una banchina specializzata per le manipolazione del materiale ferroso e del grano. E' un'ipotesi che può risolvere il problema».*

«Il problema portuale di Imperia vive un momento interessante, suscettibile di grandi sviluppi. Occorre procedere con molto impegno e buona volontà senza irrigidimenti, considerata l'importanza della proposta e la possibilità di determinare una significativa svolta nel traffico portuale cittadino».

Nicola Surico

Naufraghi salvi sul canotto

Due tedeschi - Il loro yacht affondato al largo di Sanremo

Sanremo, 28 aprile.

(m. r.) Fanno naufragio a circa dieci miglia dal porto di Sanremo. Con un mare a forza sette e un forte vento di maestrale, riescono, su un piccolo canotto di bordo, a raggiungere, dopo 4 ore, la costa. Protagonisti della avventura due tedeschi: Jurgen Mertens, 34 anni, e David Wilhelm, di 22, entrambi di Bederbord (Germania federale). Su un veliero di 13 metri, il «Katena-Iri», di proprietà della moglie di Mertens, erano partiti ieri mattina da Antibes. Nelle prime ore del pomeriggio si è sviluppato un incendio nella stiva, forse causato da un corto circuito. I due uomini, per ore hanno cercato di domare le fiamme, poi hanno abbandonato la barca e sono saliti sullo Zodiac di bordo, un gommone con motore incorporato.

Il canotto, alle 19,30 circa, è entrato nel porto di Sanremo. Le autorità portuali hanno disposto un'indagine per stabilire la reale dinamica del naufragio.

IMPERIA — Il Provveditorato agli Studi comunica che la commissione del concorso magistrale 1975, ha proceduto alla estrazione della lettera «Q», con la quale inizieranno le prove orali del concorso.

A Savona: l'accusa è di tentato omicidio

Dopo una lite accoltellò il cognato: oggi processo

Analogo dibattimento alla corte d'assise di Imperia - Rocco Brancolino sparò contro l'ex fidanzato della figlia ed un suo fratellastro

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 aprile.

(s. ch.) Domani, in corte d'assise, sarà processato Innocente Moret, 44 anni, di Noli, via Monastero. Deve rispondere di tentato omicidio nei confronti del cognato Guido Zolfo, 34 anni. Secondo l'accusa, il 12 aprile del 1975 il Moret si presentò alla porta di casa del cognato, che abita sullo stesso pianerottolo, e lo colpì più volte con un coltello. Guido Zolfo venne ricoverato al San Paolo di Savona con prognosi riservata, ma, dopo un intervento chirurgico, le sue condizioni migliorarono e guarì in quindici giorni.

Il processo avrebbe dovuto celebrarsi nei giorni scorsi, ma fu rinviato per una malattia dell'imputato, in cura all'ospedale di Finale. Le sue condizioni non sono buone, ed è probabile che domani venga giudicato in contumacia.

Il movente all'origine dell'episodio non è stato mai spiegato chiaramente. Innocente Moret, ammalato, accusava la moglie, Ivana Zolfo, di trascurarlo per assistere la madre, e per gestire la pensione di cui è titolare a Noli. Preso dallo sconforto, ingoiò una forte dose di barbiturici e alcune compresse per il mal di cuore, bevendo poi del vino. Contrariato dal mancato arrivo della moglie, si presentò quindi alla porta del cognato. «Sai dov'è mia moglie?», disse. Nacque un litigio, nel corso del quale Guido Zolfo fu colpito al petto, a una mano e a un braccio. Nella colluttazione rimase ferito lo stesso Moret, colpito dal cognato con una bottiglia alla testa.

Imperia, 28 aprile.

(b.c.) Domani sarà processato per tentato omicidio aggravato Rocco Brancolino, 42 anni, di Diano Marina.

Brancolino è accusato di avere esploso 11 colpi di pistola contro Bruno Bresciani, 20 anni, da Camerana (Cuneo) e il suo fratellastro Cesare Bertonasco, 22 anni, da Cuneo, senza tuttavia colpirli. La sparatoria avvenne a Diano Marina il 2 ottobre scorso.

Brancolino, costituitosi alcuni giorni dopo la sparatoria, ha sempre negato di aver voluto uccidere: *«Ho sparato una decina di colpi* — è la sua tesi — *ma solo per spaventarli: volevo indurre Bresciani a ritornare sulla sua decisione di rompere il fidanzamento con mia figlia».*

ECONOMICI

AFFARE cedesi avviato gastronomia pasta fresca alimentari, posizione [illegible] Riviera. Abitazione, tel. 014 [illegible]

LIGURIA SPORT

Sono in finale regionale

Imperia: "allievi" e "giovanissimi" campioni provinciali

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 28 aprile.

(b. r.) I «giovanissimi» e gli «allievi» dell'Imperia, allenati da Demaurizi, hanno conquistato domenica i rispettivi titoli di campione provinciale, ottenendo così l'ammissione alle finali regionali: per i «giovanissimi» (che hanno battuto l'Argentina con due reti segnate dal goleador Lanteri) si è trattato di un campionato entusiasmante che si concentra in poche cifre significative: 50 reti, due sole subite, 19 vittorie, 8 pareggi ed una sola sconfitta (0-1) ad opera dei Carlin's Boys di Sanremo).

Gli «allievi» a loro volta, hanno battuto per 4-1 l'Argentina con 2 reti di Piletto (un altro «cannoniere in erba») ed una ciascuno ad opera di Broccardo ed Oddone: con questa vittoria, i giovani nerazzurri hanno concluso definitivamente il duello con i rivali della Sanremese, che li tallonavano e che non li possono, ormai, più raggiungere.

Le due vittorie hanno coronato la preminenza che è stata data, quest'anno nell'Imperia, al settore giovanile, per il quale è stato creato un apposito «consiglio direttivo» affidato a Giorgi e Dagnino, oltreché, naturalmente, all'allenatore Demaurizi, al quale vanno i meriti principali.

Ha osservato Dagnino che è stato ammesso a partecipare, questa estate, ai corsi per allenatori di seconda categoria (serie C e D): *«Il prossimo anno avremo, volendo, una "squadra Berretti" molto giovane che, giocando assieme per almeno due stagioni senza preoccupazione di classifica finale, potrà far maturare definitivamente i molti elementi promettenti di cui l'Imperia dispone. La squadra-polmone della prima squadra sarà quella degli juniores che dovrà raccogliere gli elementi più maturi e con maggior esperienza di gioco»*.

Ieri "Chico" Hanset ha rivisto la squadra

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 28 aprile.

(b.r.) «Chico» Hanset ha rivisto soltanto oggi, dopo dieci giorni di assenza per malattia, l'Imperia che ha disputato un buon allenamento in vista della partita casalinga di domenica prossima, contro l'Acqui.

La sconfitta subita domenica dall'Imperia a Cossato ha nuovamente allontanato l'obiettivo di superare, in classifica, *almeno la Sanremese*, che è l'unico rimasto alla squadra, dopo avere fallito anche quello di classificarsi al quarto posto, per essere ammessa alle gare di «Coppa Italia».

Vincendo contro l'Acqui, i nerazzurri potrebbero, tuttavia, appaiarsi nuovamente ai «cugini» sanremesi che saranno severamente impegnati a Biella, contro la squadra capolista.

Hanset, questo pomeriggio, non ha voluto fornire particolari, né riaprire la polemica con la società.

Per quel che riguarda la formazione che scenderà in campo domenica, Hanset si è riservato: *«Potrò nuovamente disporre di Gittone e Papini che hanno scontato la squalifica, ma non so se li impiegherò o se, invece, non metterò ancora alla prova i giovani come Buscaglia, Caprile, Sabbatucci, Catroppa e Bencardino, per farli maturare ancora nell'ambiente della prima squadra»*. E' incerta la presenza nel campo di Gazzano che risente nuovamente del gravissimo incidente di cui rimase vittima alcuni mesi or sono.

Innovazioni e polemiche per la quattordicesima edizione

In preparazione il rally savonese ma Ferraris forse sarà assente

Un "Giro dei monti savonesi" più interessante ed impegnativo dei precedenti - Avrà inizio, su cinque prove, domenica 16 maggio e terminerà con la tappa Mallare-Feglino

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 aprile.

La quattordicesima edizione del «Giro dei monti savonesi», l'unica gara di una certa importanza organizzata dal locale Automobile Club, sarà più interessante e impegnativa delle precedenti. Il rally, presentato ufficialmente in questi giorni, è in programma per domenica 16 maggio. Le prove speciali saranno cinque. La prima è la Albisola Mare-Naso di Gatto, con partenza un chilometro dopo il via. E' lunga 8 chilometri, quasi tutti su fondo sterrato. L'innovazione del tratto cronometrato subito dopo la partenza permette agli spettatori di assistere alle operazioni d'avvio, ma anche di osservare il passaggio delle vetture in prova speciale, senza costringerli a scomodi e lunghi trasferimenti sulle strade dell'entroterra.

La seconda prova porterà i concorrenti dalla ferriera di Montenotte a Porri: un percorso ormai collaudato e inserito pure nel rally di Sanremo. Anche in questo caso il fondo è completamente sterrato. La terza prova è la Mallare-Santuario del Deserto, tutta asfaltata, la stessa su cui transiteranno i concorrenti del rally internazionale di San Giacomo, in programma 17 maggio. Quarta prova da Acquafredda a Biestro (tutto sterrato), che ritorna in programma dopo molti anni. *«Prima il fondo era quasi impossibile* — spiega il segretario del rally, Vincenzo Zecchino —, *adesso è stato asfaltato e migliorato»*.

La quinta e ultima prova è conosciutissima e molto collaudata: si tratta della Mallare-Feglino, tutta su fondo sterrato, inserita anche nel percorso del rally di Sanremo. Le prove che dovrebbero risultare determinanti sono le più lunghe, cioè la prima, la seconda (otto chilometri) e l'ultima (dodici chilometri). L'anno scorso, a causa di difficoltà organizzative, le prove speciali erano soltanto tre.

E' destinato a suscitare polemiche il probabile *forfait* di Bruno Ferraris, uno dei più validi conduttori locali, che probabilmente non sarà al via. Ferraris, l'anno scorso, fu il vincitore morale del «Monti Savonesi»: venne costretto al ritiro, per un guasto meccanico, al termine dell'ultima prova speciale, quando era saldamente al comando. Il rally fu vinto da Montaldo, su Lancia Fulvia HF.

La scuderia genovese Grifone, per la quale Ferraris corre, non sembra in grado (o non vuole) di dare una vettura competitiva al pilota savonese. «Una decisione che non capisco — spiega Ferraris — e che non mi sembra dettata soltanto da motivi tecnici o di organizzazione. Visto che l'anno scorso ho praticamente vinto la corsa la mia scuderia dovrebbe tenermi in considerazione».

a. ch.

Il "Quadrangolare dell'amicizia" vinto da squadra di Albenga

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 28 aprile.

(g.m.) La rappresentativa calcistica [illegible] del comitato zonale «Centro sportivo italiano» di Albenga ha vinto, a Savona, il «Quadrangolare dell'amicizia», battendo in finale la formazione dell'Unione sportiva Letimbro, per 2-0. I gol sono stati messi a segno da Lanzalaco e Fucito.

Le finaliste avevano eliminato, nelle qualificazioni, le squadre del Priamar e del Libertà e Lavoro. La rappresentativa zonale albenganese, predisposta dai dirigenti Repetto, Di Concilio e Ravaschino, è stata affidata all'allenatore Vincenzo Celiberti ed era formata da giovani selezionati tra i giocatori della San Filippo Neri, San Bernardino, Pontelungo e San Michele.

Questa la formazione vittoriosa: Alberigo (Schivo), Puglia, Montemuro, Fucito, Parodi, Doglio, Riggi, Ravaschino, Elrale, Lanzalaco e Manfredi. In panchina: Fugaris e Caramello.

Vincitore del titolo per i dilettanti

Quattordicenne di Albenga il campione italiano di "golf"

La gara s'è svolta sui campi di Garlenda - Una carriera sfolgorante "preparata" con costanza e passione - Ha seguito l'hobby dei genitori

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 28 aprile.

(g.m.) *Il nuovo campione italiano dilettanti di golf è Marco Durante, un albenganese che non ha ancora compiuto i quattordici anni e che frequenta la IV ginnasio. Il titolo tricolore vinto domenica sui campi di Garlenda, dopo quattro giorni di gare è il più importante, ma non il primo risultato di prestigio nazionale conquistato, di fronte ad avversari che hanno almeno il doppio della sua età, dal giovanissimo golfista ingauno.*

Ha iniziato ad impugnare «legni» e «ferri» all'età di sette anni, sotto la guida del maestro Franco Zanini che cura la preparazione di un gruppo di giovani allievi del Golf Club Garlenda. «Ho cominciato — dice Marco — per trascorrere la domenica con papà e mamma che giocano; Roberto, mio fratello minore ed io li abbiamo sempre seguiti. In un primo tempo mi piaceva trascorrere la giornata all'aria libera, ma continuando a giocare e facendo esperienza si aspira al risultato tecnico ed al confronto agonistico».

Figlio di un avvocato di Albenga, Nicola Durante, il neo campione dei dilettanti ha avuto la possibilità di cimentarsi e raccogliere una quarantina di successi a Rapallo, Sestriere, Sanremo, Clavière, Firenze e Riva dei Tessali in Puglia.

Il primo risultato di rilievo giunge per Marco nel dicembre del '73 a Garlenda, su quello stesso percorso che, domenica scorsa, ha sicuramente contribuito al suo ampio e sicuro successo nel campionato italiano. Non è sufficiente, però, conoscere alla perfezione un campo di gioco se non si hanno altre doti e Marco dice: «In una giornata di gara sulla distanza di 36 buche si devono percorrere più di 20 chilometri a piedi; alla resistenza fisica è necessario aggiungere un perfetto controllo nervoso e la freddezza psicologica nella valutazione dell'avversario: in poche parole serve una predisposizione come in qualsiasi altro sport».

Marco Durante ha potuto giungere al titolo italiano con una attività degna di un professionista: salvo un po' di sci d'inverno e qualche nuotata d'estate, nessun altro svago; dedica al golf il sabato e la domenica in gara e altri due giorni della settimana di allenamento, parte sul percorso di gioco e parte sul campo di pratica ove si affina l'esperienza e si migliora costantemente il bagaglio tecnico.

Durante è il più giovane golfista che si sia aggiudicato il titolo nazionale: nel '71 a quindici anni lo vinse il biellese Giuseppe Bini, ora diventato un grosso campione.

Marco Durante

Domenica a Finale terzo trofeo di pesca

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 28 aprile.

(s.d.) Si disputa domenica a Finale Ligure il «*III Trofeo Mare Valle Aquila*», gara nazionale di pesca con canna, valida come prova per il titolo di campione provinciale.

E' organizzato dalla società Pescatori sportivi Valle Aquila di Finalborgo. La competizione alla quale partecipano 150 concorrenti, si svolgerà dalle 7 alle 10, lungo la diga foranea del porticciolo di Capo S. Donato. Sarà compilata una classifica individuale per settori di 10 concorrenti, una individuale assoluta ed una per società.

Pallavolo

La Due A "va forte"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 28 aprile.

(b.b.) Continua il momento favorevole delle squadre della «Due A», nei vari campionati di pallavolo. L'unica sconfitta è venuta dalla compagine che disputa il campionato di serie «D» maschile, ma l'insuccesso non pregiudica le possibilità della squadra di Marrè, che può già considerarsi promossa alla categoria superiore. Barle e compagni sono stati sconfitti, 0-3 a Torino, dalla Klippan. «Un risultato previsto — ha commentato Barle —, per il valore dei nostri avversari».

In serie C femminile, facile vittoria casalinga delle ragazze di Barle che, per nulla eccellere, si sono imposte 3-1 sulla formazione del [illegible] Rotter di Borgomanero. La «Due A» non è ancora apparsa del tutto a posto: le albisolesi sono partite sottotono e hanno dovuto faticare per controbattere l'offensiva delle ospiti che, perso il primo set ai vantaggi, si sono rifatte agevolmente nel secondo. E' proprio in questa fase dell'incontro che la «Due A» ha palesato qualche incertezza. Nel terzo e nel quarto set è emersa la maggior esperienza delle padrone di casa che, facendo perno sul trio Rebagliati, Bacigalupo e Cellone (ancora una volta le migliori in campo), sono riuscite ad imporre il proprio gioco e a concludere positivamente la partita.

Nella seconda divisione femminile, derby a senso unico tra «Due A Savona» e «Savona Volley». Sul campo neutro di Finale, le ragazze di Lamberto si sono facilmente imposte (3-0).

Nella Terza Categoria

S. Bernardino batte Ceriale per 2-1

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 28 aprile.

(g.m.) Nel campionato di terza categoria si è disputata una sola partita, il recupero Interceriale-San Bernardino Albenga. Ha vinto per 2-1 la formazione albenganese: reti di Stalla e Siompo. I cerialesi hanno accorciato le distanze, su rigore con Berlinghieri.

E' stata una partita «calda», preceduta da polemiche tra i dirigenti delle due società per il rinvio dell'incontro che era in programma il 28 marzo.

Con questo successo il San Bernardino si inserisce al quarto posto della classifica con 23 punti e domenica, ultima partita del campionato, affronterà la capolista Pietra Sport che vanta due lunghezze di vantaggio su Bastia e Borgio Verezzi: gara quindi decisiva agli effetti della vittoria finale.

Sanremo: Daniela lascia lo sport perché si sposa

La Farfalla, campionessa di fondo "prenderà il volo" dall'atletica

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 28 aprile.

(b.m.) Daniela Farfalla, la giovane atleta sanremese considerata la più forte mezzofondista ligure di tutti i tempi, ai vertici dei valori nazionali, si ritira dallo sport attivo. La ragazza, infatti, si sposerà prestissimo e non vuole più dividere il suo tempo e i suoi impegni fra l'atletica leggera ed il marito.

La notizia ha costituito un «fulmine a ciel sereno» per gli ambienti dell'atletica leggera ligure. «*La Farfalla ci ha colti in contropiede* — dice il suo allenatore Vittorio Bertellotti, che l'ha scoperta nelle file della "Foce" di Sanremo, portandola ai successi in campo nazionale —. *Il 1976 doveva essere l'anno della sua consacrazione definitiva. Sarebbe dovuta arrivare alla Nazionale, dopo aver già vestito la maglia azzurra della rappresentativa juniores. E, invece, proprio nell'anno delle Olimpiadi, interrompe una carriera veramente brillante. Le faccio i migliori auguri, ma la rimpiangeremo*».

In Italia, la Farfalla, non ancora ventenne, era considerata come erede più probabile della Pigni, della Dorio, della Tommasini. Scoperta ai «Giochi della Gioventù» del 1972, esplose due anni dopo, quando si specializzò negli 800 metri, conquistando il titolo italiano juniores, a Mantova. Lo scorso anno, a Siena, ha stabilito la sua miglior prestazione in assoluto, oltre che record ligure, sugli 800 metri: 2'11"5, risultato che si è aggiunto a quelli già in suo possesso sui 1500 e sui 3000 metri. Quest'anno, la fondista era partita fortissimo, vincendo a Milano i campionati giovanili al coperto. E' stata l'ultima vittoria, prima dei fiori d'arancio.

TOIRANO — La Pro Loco organizza per sabato una marcia non competitiva di sei chilometri sino alla vetta del monte San Pietro. Raduno e partenza alle 8 in via Garibaldi, davanti al bar Polo, dove si raccolgono le iscrizioni. Lungo il percorso funzioneranno dei posti di ristoro.

SANREMO — La squadra juniores della Sanremese rappresenterà la Liguria alle finali nazionali juniores per società semiprofessionistiche che si svolgeranno dal 30 al 26 giugno a Levico Terme. La squadra biancoazzurra era giunta terza nel campionato provinciale.

Annullate 22 partite della A. C. di Sanremo

Sanremo, 28 aprile.

(b.m.) Il giudice provinciale della Lega Calcio ha annullato i risultati di 22 partite disputate dalla squadra giovanissimi dell'A.C. Sanremo, dichiarandola sconfitta in tutti gli incontri.

La decisione è venuta in seguito al fatto che la squadra avrebbe schierato, in questi incontri, il giocatore Marco Perasso, quasi quindicenne, considerato troppo «vecchio» per i regolamenti del campionato.

Uguale sorte è toccata al Sant'Ampelio di Bordighera, che milita nello stesso campionato: per aver schierato un «fuori quota», Maurizio Fazi, è stata dichiarata sconfitta in nove incontri.

Le due società sono state multate, mentre i due giovanissimi calciatori sono stati sospesi fino al 31 agosto 1976. Particolare curioso: l'incontro A.C. Sanremo-Sant'Ampelio, conclusosi sul campo con il risultato di 1-1, è stato dato per perso ad entrambe le squadre per 2-0.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ARISTON: [illegible]
ASTOR: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
ELIOS: Gruppo di famiglia in un interno.
GIOIELLO: [illegible]
GRATTACIELO: [illegible]
LUX: [illegible]
NUOVO PALAZZO: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
ORFEO: [illegible]
RITZ: I [illegible]
RIVOLI: [illegible]
SMERALDO: [illegible]
STAR: [illegible]
UNIVERSALE: [illegible]
VERDI: [illegible]
POLITEAMA GENOVESE: [illegible]
STABILE E. DUSE: [illegible]
ARENZANO - ITALIA: [illegible]
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]
S. MARGHERITA - MIGNON: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
LUX: [illegible]
CAMOGLI - ODEON: [illegible]
RECCO - ANNA: I tre giorni del condor.

SAVONA

DIANA: Ci rivediamo all'inferno.
ELDORADO: [illegible]
ARS: [illegible]
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: La orca.
JOLLY: [illegible]
LUX: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
FILMSTUDIO: [illegible]
ALASSIO - COLOMBO: [illegible]
RITZ: Killer commando.
ALBENGA - ASTOR: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
CAMPO SPORTIVO: Circo americano (ore 16,30 - 21,15).

ALBISSOLA CAPO - DORIA: [illegible]
ALBISSOLA MARE - MARCONI: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
DELLA ROSA: [illegible]
CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]
CARCARE - ITALIA: [illegible]
CERIALE - ODEON: [illegible]
FERRANIA - ENAL: [illegible]
FINALE LIGURE - VITTORIA: [illegible]
ONDINA: [illegible]
IDEAL: [illegible]
LOANO - PERLA: [illegible]
LOANESE: [illegible]
MILLESIMO - ITALIA: [illegible]
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
SPOTORNO - MIGNON: [illegible]
VADO LIGURE - AMBRA: [illegible]
SARAZIA: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: [illegible]
VERDI: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
ROSSINI: [illegible]
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: [illegible]
DANTE: [illegible]
BORDIGHERA - ZENI: [illegible]
OLIMPIA: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]

Telegenova

Ore 19,30 — Cronaca: [illegible]
19,30 — Sport: [illegible]
19,45 — Sport: [illegible]
19,50 — Videogiornale. Notizie, attualità e sport da Genova e dalla Liguria.
20 — Replica dei programmi pomeridiani.

FARMACIE DI TURNO

Genova: [illegible]

RAPALLO: Tonolli, via Mazzini; Moderna, via Marsala (dopo le 19,30).
S. MARGHERITA: Internazionale, p.za Martiri Libertà.
CHIAVARI: Montevarde, via Grimaldi; Centrale, piazza Torriglia.
LAVAGNA: Frassato, via Cavour.
LEVANTO: Moderna, corso Italia; Antala, via della Repubblica.
SAVONA: Alla Rocca, via Chiavella; Della Villetta, via Torterolo; Dell'Ospedale, corso Italia; Piemontese, via Torino.
FINALE LIGURE: Ghigliotti, corso Marina.
PIETRA LIGURE: [illegible], via Garibaldi.
SPOTORNO: [illegible]
NOLI: Marruzzo, corso Italia.
BORGIO VEREZZI: Di Borgio, via Marconi.
ALBENGA: Comunale, viale Martiri della Libertà; Garzo, frazione Leca.
LOANO: San Giovanni, via Garibaldi.
ALASSIO: Nazionale, via Vitt. Veneto.
IMPERIA: Borgo S. Moro, via S. Agata; Rebagliati, corso Garibaldi.
DIANO MARINA: Guglielmi, corso Roma.
SANREMO: Salus, via Matteotti 12.
VENTIMIGLIA: Viale, piazza Costituente.
BORDIGHERA: Egotini, corso Italia.